

Processato terzogenito di Riina

PALERMO - È cominciato davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale di Palermo il processo a Giuseppe Salvatore Riina, 22 anni, terzogenito di Totò, il superboss di Corleone detenuto dal '93.

Giuseppe Riina, che era presente in aula, è, imputato di associazione mafiosa insieme ad Antonino Bruno, Stefano Greco, Iliano Baiamonte, Giancarlo Virga e Giuseppe Diesi. Per loro 1'accusa è di mafia ed estorsione.

All'udienza di ieri i pm Maurizio De Lucia e Roberta Buzzolani hanno chiesto il deposito degli atti di indagine eseguiti a carico degli imputati:

Giuseppe Salvatore Riina è stato arrestato nel giugno dell' anno scorso insieme ad altre 22 persone. Per mesi le sue conversazioni erano state registrate dagli agenti convinti che il terzogenito del boss avesse preso in mano le redini della «famiglia».

Al benzinaio di Corleone che, negandogli il carburante in periodo di austerity, gli aveva detto: «la benzina che ho è per le forze dell'ordine», Riina aveva replicato con tono arrogante: «Sono io la tua forza dell'ordine, riempimi il serbatoio».

Secondo i magistrati, nonostante la sua giovane età, il terzogenito del capomafia avrebbe guidato un gruppo di affiliati alla cosca corleonese e utilizzato alcuni imprenditori come prestanome per accaparrarsi appalti pubblici nel settore delle infrastrutture portuali.

Dalle conversazioni intercettate, emerge che la famiglia corleonese avrebbe tuttora la disponibilità di rilevanti capacità economiche.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS